

RABBIA Lettera con 161 firme inviata al sindaco: «Decisioni prese senza avvisarci, per noi gravi disagi»

Lezioni spostate d'imperio e teatro piccolo, la protesta dei frequentatori dell'«Utl»

VIMERCATE (tlo) Un lettera con 161 firme (sarebbero potute essere anche molte di più) finite sulla scrivania del sindaco. Una protesta, non la prima, che si leva dal nutritissimo gruppo di persone che frequenta l'Università del tempo libero. Cinquecento corsisti, in gran parte nonni pensionati, sorpresi dalla decisione dell'Amministrazione comunale di cambiare d'imperio per il mese di febbraio (e a marzo si vedrà) alcuni giorni di lezione. Non più, come da tradizione e come stabilito all'inizio dell'anno accademico, il lunedì e il giovedì, ma il mercoledì e giovedì. Slittamento che fa saltare i piani dei frequentatori, molti dei quali saranno costretti a rinunciare alle lezioni che da quest'anno si tengono a TeatrOreno. A guidare la protesta c'è **Ferdinando Prisco**, che si è occupato di redigere la lettera inviata al sindaco **Francesco Sartini** e all'assessore alle Politiche sociali **Simona Ghedini**. Documento, come detto, sottoscritto da ben 161 frequentatori dell'Utl. «La lettera è data 7 gennaio, siamo a febbraio e non abbiamo ancora ricevuto nessuna risposta - ha spiegato il primo firmatario - La decisione presa è assurda e irrispettosa. Molti dei

frequentatori hanno organizzato la loro settimana in base ai due giorni di lezione decisi non da noi ma dal Comune, con tanto di delibera e accordo con la parrocchia di Oreno, all'inizio dell'anno accademico. Ora ci viene comunicato, per altro senza alcuna spiegazione, lo spostamento di diverse lezioni per tutto il mese di febbraio. In tanti, avendo altri impegni, non potranno parteciparvi. Non ci sembra giusto. Abbiamo chiesto spiegazioni, ma non ne abbiamo avute. Non è stato nemmeno chiarito se questa decisione riguarderà il solo mese di febbraio o anche quelli successivi».

Un rapporto difficile quello tra i frequentatori dell'Utl e l'Amministrazione pentastellata. Già lo scorso anno si era registrata una levata di scudi a seguito della decisione della Giunta di trasferire la sede delle lezioni dal più capiente auditorium del centro scolastico Omnicomprensivo di via Adda al più piccolo TeatrOreno. Decisione presa per mancanza di alcune garanzie di sicurezza sulla struttura di via Adda.

«Il trasferimento ha creato non pochi disagi - ha aggiunto ancora



Le lezioni dell'Università del tempo libero si tenevano, fino allo scorso anno, nel più capiente auditorium del centro scolastico Omnicomprensivo

Prisco - Per consentire a tutti di frequentare le lezioni, essendo il teatro di Oreno più piccolo dell'auditorium dell'Omni, è stato aggiunto un secondo turno. Nei giorni in cui c'è la doppia lezione, davanti al teatro c'è l'inferno, con auto parcheggiate ovunque. Per non parlare del parcheggio sterrato che, con la pioggia, diventa impraticabile. Oltre a ciò, le sedute del teatro sono molto più rigide e scomode di quelle dell'auditorium. E per

frequentatori che hanno una media di età di 70 anni non è cosa da poco. Chiediamo maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione comunale e, soprattutto, una condivisione delle decisioni che vengono prese. Ad oggi nessuno ci ha spiegato perché vengono spostate lezioni e, nonostante, sia passato quasi un mese, il sindaco non ha nemmeno risposto alla nostra lettera».

Lorenzo Teruzzi